

Illuminismo

L'Illuminismo è un movimento del pensiero nato attorno alla **metà del Settecento** in **Francia**, ma ben presto si diffuse in tutta Europa. Si faceva chiamare "Illuminismo" proprio perché gli illuministi pensavano che i "Lumi" della **Ragione** avrebbero scacciato le tenebre del pregiudizio e dell'errore, della violenza e della superstizione.

- **Cosmopolitismo.** L'uomo del Settecento solca gli oceani e i mari con i galeoni verso Oriente e verso Occidente, conosce, esplora e si confronta con le altre civiltà. Gli illuministi si sentono cosmopoliti, ovvero non più cittadini del proprio stato, bensì **cittadini del mondo intero**.
- **Laicità.** Gli illuministi avevano l'ambizione di arrivare alla Verità con le sole forze umane della Ragione. Questo però non significò necessariamente non credere in Dio, però certamente gli illuministi si scagliarono contro il fanatismo che aveva provocato tante stragi e tante guerre di religione (Mai più un uomo dovrà uccidere in nome di Dio, affermavano gli illuministi). Si fecero dunque promotori della **tolleranza**, ovvero: tutti avevano il diritto di osservare la propria religione, a patto della pacifica convivenza di tutte le fedi.
- **Diritto alla felicità per il genere umano.** Aspirare alla felicità non era un concetto comune all'epoca, soprattutto per quell'80-90% di popolazione che viveva in condizioni veramente dure: si aspirava alla salvezza. L'Illuminismo era convinto che tutti gli uomini (dal re al più povero tra il popolo) fossero dotati di Ragione e che tutti gli esseri umani avessero il diritto di usarla per essere felici. Per gli illuministi con la Ragione si poteva educare chiunque e così ogni cosa poteva migliorare: questo avrebbe portato al **progresso** e questo alla felicità. Per realizzare questo progresso bisognava cambiare la società e per questo l'intellettuale illuminista si interessava di **politica**: il suo compito era di **lottare per il benessere generale della popolazione**.
- **I "diritti naturali" dei sudditi contro il "diritto divino" del re.** Il re assoluto governava per diritto divino e sempre al volere divino si faceva risalire i rapporti sociali, considerati immutabili. Per gli illuministi il diritto divino del re era un'invenzione umana diretta a giustificare il potere: non è da Dio che provengono l'autorità del re e i privilegi degli aristocratici e del clero. Per loro lo Stato è il frutto di un **contratto** tra chi governa e chi è governato e se tra i due contraenti finisce l'accordo, il contratto può essere annullato e i sudditi hanno il diritto di ribellarsi al potere se esso viene meno ai suoi poteri o calpesta i diritti naturali dell'uomo, quelli senza i quali non può essere felice:

«Disapprovo ciò che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto di dirlo» Voltaire

1) la **libertà personale**

2) l'**uguaglianza di tutti di fronte alle leggi (uguaglianza giuridica)**.

Per questi motivi agli illuministi francesi piaceva l'**Inghilterra** che dopo la

Gloriosa rivoluzione aveva realizzato un equilibrio tra monarchia e Parlamento e raggiunto la garanzia delle libertà individuali, mentre chiamavano **Ancien Régime**, lo stato assoluto in cui vigevano ancora i privilegi aristocratici, l'intolleranza, le persecuzioni religiose, la censura e la disuguaglianza davanti alla legge.

- **Divulgazione e istruzione.** Per gli illuministi il sapere non doveva restare un privilegio di pochi, mentre il resto della popolazione rimaneva nella più totale ignoranza. Il lume della ragione doveva raggiungere tutti. Tutte le volte che ti lamenti per il fatto di doverti alzare al mattino per venire a scuola, sai, dunque, con chi te la devi prendere. **Diderot** e **D'Alembert** diressero la redazione dell'**Enciclopedia**, in 33 volumi, in cui tutti i saperi dell'epoca vennero organizzati in ordine alfabetico. La censura del re di Francia bloccò spesso la sua pubblicazione che finì di essere pubblicata in Svizzera.
- **VOLTAIRE.** Figlio di un notaio appartenente all'alta borghesia. Punto di riferimento per tutti gli illuministi europei. Finì più volte in prigione e più volte esiliato per le sue idee. Le sue battaglie più tenaci furono quelle sulla **libertà** e sulla **tolleranza**. Contrariamente agli altri illuministi sosteneva la necessità di un **potere assoluto**, per abbattere i privilegi del clero e della nobiltà, purché il **sovrano** fosse "**illuminato**" dalla Ragione.

A lui si ispirano i vari **despoti illuminati** (pagina seguente).

- **MONTESQUIEU.** Un nobile di spada (barone). Per lui se la repubblica è mossa dalla virtù, la monarchia dall'onore, il dispotismo lo è dalla paura: il dispotismo è un inferno dei vivi, in cui *un solo uomo, senza legge e senza regola, trascina tutto e tutti dietro la sua volontà e i suoi capricci*. Per evitare il dispotismo occorre **leggi e organismi costituzionali che limitassero il potere del re** (⇒ monarchia parlamentare e costituzionale all'inglese) e la **separazione dei tre poteri** (legislativo, esecutivo, giudiziario). Tutte le costituzioni moderne hanno recepito questa separazione. Il suo pensiero influenzerà la **Rivoluzione americana** e la **Rivoluzione francese**.

- **ROUSSEAU.** Proveniva da una famiglia di orologiai (piccola borghesia). Contrariamente agli altri illuministi che celebravano il progresso e la tecnica, Rousseau vedeva la felicità solo nello **stato di natura** in cui erano vissuti i cacciatori preistorici, che si accontentavano di ciò che avevano e non avvertivano il bisogno di possedere la terra e di farsi la guerra. Poiché non è possibile tornare in quello stato di natura, è

necessario stabilire un **contratto sociale**, in cui ciascuno rinuncia ai propri particolari interessi in nome di quelli di tutti (bene comune) in una società basata sulla **democrazia diretta**.

A lui si ispirerà **Robespierre (seconda fase della Rivoluzione francese)**.

- **CESARE BECCARIA**. Marchese Milanese. Scrisse un vero e proprio best seller dell'epoca: **Dei delitti e delle pene**. Per la prima volta vengono denunciati gli orrori delle torture durante gli interrogatori, le pene infamanti e la pena di morte, che non solo riteneva indegna dell'uomo, ma ne dimostrò l'inutilità, ovvero che non serviva a dissuadere i criminali dal compiere i loro delitti.

DESPOTI ILLUMINATI (ispirati a Voltaire)

- **FEDERICO II di PRUSSIA**. Voleva conciliare l'utilità dello stato con la pubblica felicità. Il suo governo fu forte, autoritario e militarista. Ma:

- 1) Intervenne a favore dell'artigianato e dell'agricoltura (migliorando le condizioni di vita dei contadini)
- 2) allentò i vincoli della censura;
- 3) rese obbligatoria l'istruzione elementare;
- 4) abolì la tortura e limitò la pena di morte;
- 5) anche se regnava su una nazione protestante, ebbe grande tolleranza nei confronti dei cattolici e abolì le discriminazioni più oppressive e umilianti nei confronti degli ebrei.

- **IMPERO D'AUSTRIA (gli ASBURGO)**.

- **MARIA TERESA**.

- 1) Tolle ai privati l'appalto della riscossione delle tasse e istituì il catasto
- 2) Tenne nelle sue mani il potere legislativo ed esecutivo, ma rese indipendente quello giudiziario
- 3) Ridusse i privilegi fiscali del clero, abolì l'Inquisizione, sciolse la Compagnia di Gesù
- 4) Con i soldi confiscati alla chiesa, finanziò l'istruzione pubblica, di cui fu resa obbligatoria l'istruzione primaria.

- **GIUSEPPE II**.

- 1) soppresse tutte le proprietà ecclesiastiche e trasformò vescovi e parroci in funzionari stipendiati dallo stato
- 2) Inserì lo studio della scienza e della tecnica nelle scuole superiori.
- 3) La pubblica amministrazione fu reclutata su criteri di merito e non di nascita e fu aperta ai nuovi ceti
- 4) Abolì la censura.
- 5) Introdusse un nuovo codice penale che: a) fissava pene uguali per tutti, b) aboliva la tortura, c) riduceva il ricorso alla pena di morte.
- 6) Decreti sull'emancipazione degli ebrei. 7) Decreti sulla tolleranza religiosa. 8) Decreti sull'abolizione della servitù della gleba.

- **CATERINA DI RUSSIA** (Impero russo). Tentò di trasformare i rapporti feudali, ma non ci riuscì

- **PIETRO LEOPOLDO di ASBURGO LORENA GRANDUCA DI TOSCANA** (morto senza eredi nel 1737 l'ultimo granduca di casa Medici, il Granducato passò al ramo dei Lorena della casa degli Asburgo)

- 1) costruì strade e bonificò i terreni paludosi
- 2) eliminò le dogane tra le diverse città
- 3) varò un nuovo codice penale che aboliva la tortura e la pena di morte e stabiliva alcune garanzie per gli imputati.

GIORNALI E RIVISTE

Il primo giornale (la *Gazzetta di Londra*) nacque in Inghilterra subito dopo la Guerra civile. Nel Settecento giornali e riviste erano già diffuse e il giornalismo era già diventato una professione. Per gli illuministi essi erano un'arma potentissima. Essi permisero di formare una realtà nuova nella storia dell'umanità: l'**opinione pubblica**. Il dibattito politico e di costume usciva dal chiuso delle corti e dei salotti aristocratici per allargarsi a chiunque sapesse leggere. Ovviamente occorreva la pluralità e l'abolizione della censura.

VOCABOLARIO

Potere legislativo: è quello di fare le leggi. Attualmente in Italia l'organismo che detiene il potere legislativo è il Parlamento, formato dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica.

Potere esecutivo: è quello di governare, ovvero di decidere azioni concrete all'interno delle leggi. Attualmente in Italia il potere esecutivo è detenuto dal Consiglio dei ministri, più comunemente chiamato "Governo".

Potere giudiziario: è quello di giudicare chi è innocente e chi è colpevole. In tutte le moderne costituzioni è attribuito a una magistratura, indipendente.

Separazione dei tre poteri: per Montesquieu e dopo di lui per tutte le moderne costituzioni se i tre poteri sono concentrati nelle mani di una sola persona o di un solo organismo, si ha un dispotismo, se invece sono divisi in tre organismi distinti e indipendenti allora si equilibrano e si sorvegliano a vicenda.